



IPALMO

**2011: Cambia la Posizione geopolitica
dell'America del Sud e con essa l'asse
commerciale AL – UE**

Nel Marzo 2011 il presidente degli Stati Uniti Barak Obama ha compiuto il suo secondo viaggio nella Regione dell'America Latina da quando ha assunto le redini della presidenza degli Stati Uniti d'America.

Quest'ultimo viaggio è però la prima visita ufficiale che Obama compie nella Regione ed è quindi questa la prima vera e propria occasione che Stati Uniti e America Latina hanno avuto per la discussione su tematiche collegate all'agenda internazionale. Oltre al suo essere ufficiale il viaggio si è differenziato dal precedente per quanto riguarda le tappe come anche per le motivazioni. Se durante la precedente visita il Presidente fece tappa in Messico, a Trinità e a Tobago nel contesto della Cumbre de Las Americas, le tappe dell'attuale visita sono state Brasile, Cile ed El Salvador e l'attenzione è stata rivolta principalmente al tema dell'economia.

In realtà questa attenzione deriva dal fatto che gli Stati Uniti hanno percepito che oggi la regione dell'America Latina è cresciuta tanto da non essere più definibile come economia povera e sottosviluppata. Si prende però coscienza anche del fatto che questa nuova ricchezza dei latinoamericani deriva dal fatto che questi hanno oggi instaurato una rete commerciale con paesi come la Cina e l'India che ha determinato una crescita economica dell'area non indifferente. In realtà si assiste ad un vero e proprio spostamento dell'asse commerciale "AMERICA LATINA - USA - EUROPA" verso la regione Asiatica. In particolare dal 2009 la Cina è divenuta il primo partner commerciale di Brasile, Cile, Perù e Costa Rica. Oggi, L'America Latina ha diretto la sua produzione di materie prime e derrate alimentari verso l'Asia, perché questa ha una domanda maggiore che ha determinato un impressionante aumento dei prezzi e un conseguente arricchimento della regione Latino Americana.

Preso coscienza del ruolo primario che la regione dell'America Latina sta assumendo nell'ambito degli scambi commerciali internazionali, durante la sua tappa in Brasile l'attenzione del presidente è stata diretta principalmente al rilancio delle relazioni bilaterali USA - Brasile e al dialogo con la Presidente Dilma Rousseff per la pianificazione

dell'agenda internazionale. Durante la tappa in Cile Obama ha elogiato l'America Latina per il suo essere una "regione in movimento" "pronta ad assumere un ruolo più importante nel mondo" e con questo ha evidenziato come ormai i rapporti debbano essere dirottati verso una partnership paritaria più che di supporto.

Dove voleva arrivare Obama? Al petrolio. Infatti, l'interesse Cinese al commercio con il Brasile è stato fino ad ora diretto alla soia ma non è ancora stato rivolto alle nuove riserve petrolifere scoperte al largo delle coste brasiliane. Quello che gli USA stanno tentando è quindi la definizione di accordi mediante i quali il trasferimento di tecnologico relativo al settore petrolifero sia una loro esclusiva. In questo modo la Holding pubblica brasiliana Petrobras dipenderebbe direttamente dagli Stati Uniti e il settore resterebbe chiuso alla Cina. "Pre-salt", è la parola-chiave utilizzata per indicare il viaggio di Barack Obama in Brasile. Questa parola in realtà è il nome che i geologi hanno utilizzato per riferirsi alle nuove riserve petrolifere che percorrono una lunga fascia sottomarina parallela alle aree di maggiore industrializzazione: da Rio al Minas Gerais a San Paolo

I giacimenti scoperti contengono fino a 100 miliardi di barili. Questa quota sta a indicare che attualmente il Brasile secondo quanto definisce Obama ha «Il doppio di tutte le riserve petrolifere degli Stati Uniti» e che quando i nuovi giacimenti saranno pienamente sfruttati, balzerà al quarto posto mondiale tra gli esportatori di petrolio e gas naturale. Tutto questo avviene proprio mentre è in corso una guerra in Libia e mentre è sempre più forte l'instabilità della zona del mondo da cui gli Stati Uniti storicamente hanno ricavato una quota molto importante del proprio fabbisogno.

Il Brasile è oggi l'esempio di come possa avvenire il "miracolo economico". E' divenuto oggi la settima economia del mondo primo per PIL anche sull'Italia. Certamente gli scopi economici degli Stati Uniti sono stati chiari e questa missione è stata per la regione dell'America Latina la prova che le problematiche politiche interne e la presenza sempre crescente della piaga della sicurezza ben poco sono al centro dell'interesse. Diverse critiche sono state innalzate nei confronti di Obama e del suo viaggio (primo tra tutti il suo evitare

l'Argentina). L'America Latina ha posto ormai delle barriere molto alte nei rapporti con gli USA, soprattutto a causa del fatto che per più di 40 anni ha subito un generico disinteresse e distacco da parte da un Paese che negli anni '60 considerava l'America Latina "Il cortile di casa". La ripresa del dialogo dipenderà anche dalla capacità di Washington di ridurre le sue barriere di fronte al fatto che oggi ai brasiliani non mancano le alternative. E se Obama ha omaggiato Brasilia e Rio col suo primo viaggio sudamericano, invece la prima tournée estera della presidente Dilma Rousseff ad aprile avrà come destinazione Pechino.

